

## **Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione sul punto n. 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria**

### **Aumento del capitale sociale scindibile, a pagamento, mediante emissione di massime n. 31.957.295 azioni del valore nominale di Euro 2,50, a servizio di warrant UBI Banca 2009/2011, emessi dalla Società da assegnare gratuitamente a tutti gli azionisti; modifica dell'art. 5 dello statuto; deliberazioni inerenti e conseguenti**

Signori Azionisti,

il Consiglio di Gestione Vi ha convocato in Assemblea Straordinaria per sottoporre alla Vostra approvazione la proposta di aumento di capitale sociale a pagamento e in via scindibile per un importo di nominali massimi Euro 79.893.237,50, mediante emissione di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,50 da porre a servizio di *warrant* UBI Banca 2009/2011 da assegnare gratuitamente a tutti gli azionisti della Società alla data del 18 maggio 2009.

I *warrant* UBI Banca 2009/2011 saranno assegnati gratuitamente nel rapporto di 1 *warrant* ogni azione ordinaria della Società, mediante stacco della cedola n. 8 e daranno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie della Società nel rapporto di 1 azione ordinaria ogni 20 *warrant*, ad un prezzo di esercizio pari alla media aritmetica dei Prezzi Ufficiali dell'azione UBI Banca rilevati nel periodo tra: (i) martedì 14 aprile 2009 (incluso) e (ii) il giorno antecedente a quello in cui si svolgerà effettivamente l'Assemblea degli Azionisti (incluso), maggiorata del 20% e troncata al secondo decimale. Il prezzo di sottoscrizione delle azioni al servizio dei *warrant* non potrà essere comunque inferiore a Euro 10,5.

I *warrant* UBI Banca 2009/2011 saranno esercitabili dagli aventi diritto per il periodo di un mese a partire dalla scadenza del secondo anno dall'emissione dei medesimi, così come verrà indicato nel regolamento dei *warrant*.

È previsto che i *warrant* siano quotati presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., anche in un momento successivo alla loro emissione.

#### ***1. Motivazioni e destinazione dell'aumento di capitale***

L'assegnazione gratuita dei *warrant* UBI Banca 2009/2011 agli azionisti ha l'obiettivo di attribuire ai medesimi la possibilità di beneficiare degli apprezzamenti della quotazione dell'azione UBI Banca nel corso dei prossimi due anni, mediante la sottoscrizione di azioni ad un prezzo fissato oggi.

Inoltre, ove alla scadenza dei *warrant* UBI Banca 2009/2011 gli azionisti decideranno di esercitare i *warrant* UBI Banca 2009/2011 loro assegnati e sottoscrivere le azioni di nuova emissione a servizio degli stessi, il conseguente aumento del capitale sociale avrebbe l'effetto di favorire nel medio termine il mantenimento della solidità patrimoniale della Società, necessaria per lo svolgimento dell'attività caratteristica, con l'obiettivo di proseguire la tradizionale vicinanza ai territori di riferimento.

#### ***2. Composizione dell'indebitamento finanziario***

I proventi derivanti dall'aumento di capitale a servizio dei *warrant* UBI Banca 2009/2011 non sono destinati ad una riduzione o al mutamento della struttura dell'indebitamento finanziario della Società.

### 3. *Indicazioni generali sui risultati dell'ultimo esercizio chiuso e sull'andamento della gestione nell'esercizio in corso*

L'esercizio 2008, primo esercizio completo del Gruppo UBI Banca, si è svolto in un contesto operativo particolarmente complesso, sia a motivo del processo di integrazione in atto, sia in relazione al progressivo deteriorarsi dello scenario macroeconomico, dapprima circoscritto ai mercati finanziari, agli strumenti ivi trattati e agli operatori del settore, poi estesi all'economia reale e a tutte le attività produttive domestiche e internazionali. A fronte delle difficoltà innestate dallo scenario macroeconomico, il Gruppo ha reagito accelerando la conclusione dei principali processi di integrazione, conseguendo il 134% delle sinergie attese (134,8 milioni di euro rispetto ai 100,4 attesi) essenzialmente per effetto dell'anticipazione delle sinergie da costo ed ha posto in essere un rigoroso controllo dei costi, attuato soprattutto nella seconda parte dell'anno.

L'esercizio si è chiuso con un **utile netto** normalizzato, vale a dire al netto delle voci non ricorrenti quindi più rappresentativo dell'andamento della gestione, di 425,3 milioni di euro (-44,8% rispetto ai 770,5 del 2007). L'utile netto contabile prima della svalutazione delle attività disponibili per la vendita, che ha impattato per 480,7 milioni di euro netti, si è attestato a 549,7 milioni di euro; dopo tali svalutazioni, l'utile netto contabile risulta di 69 milioni di euro (940,6 nel 2007). Per quanto riguarda l'analisi più approfondita dei risultati conseguiti, il conto economico evidenzia **proventi operativi** pari a 4.089,7 milioni di euro rispetto ai 4.439,3 milioni registrati nel 2007, in contenuta flessione (-7,9%) rispetto all'analogo periodo del 2007, nonostante lo sfavorevole andamento dei mercati finanziari.

Al risultato ha contribuito soprattutto la forte evoluzione del **marginale d'interesse**, che risulta in crescita dell'11% anno su anno a 2.982,1 milioni di euro dai 2.685,8 del 2007 (+296,3 milioni di euro) e si è confermato, nel presente contesto di mercato, elemento trainante dei ricavi. Il favorevole andamento registrato è da ricondursi principalmente al buon andamento dei volumi con la clientela (+8% la crescita della raccolta e +8,1% quella degli impieghi al netto del "large corporate") - reso possibile dal solido posizionamento commerciale del Gruppo, favorito anche dal modello federale e dalla sua focalizzazione sulle attività tradizionali di intermediazione nei territori di radicamento - accompagnato dall'incremento dello *spread* (+6 punti base) rispetto al 2007. Tale incremento, attribuibile prevalentemente all'evoluzione del *mark up*, che ha attenuato la riduzione del *mark down* soprattutto nel quarto trimestre, ha beneficiato anche della ricomposizione del portafoglio degli impieghi conseguente l'attività di razionalizzazione delle esposizioni a redditività marginale nel segmento "large corporate" e di rifocalizzazione sugli impieghi verso settori "core" realizzata in corso d'anno, alla quale è stata affiancata una politica di progressivo *re-pricing* del rischio tutt'ora in corso.

Le **commissioni nette** si sono attestate a 1.188,3 milioni di euro rispetto ai 1.357,6 milioni registrato nel 2007, segnando una riduzione del 12,5% essenzialmente per effetto della contrazione delle commissioni legate alla raccolta indiretta, in calo di circa 170 milioni di euro.

I **dividendi** percepiti nell'esercizio sulle partecipazioni, pari a 71,2 milioni di euro (83,5 milioni di euro nel 2007), includono in ambedue gli esercizi a raffronto 55,1 milioni di euro rivenienti dalle azioni Intesa Sanpaolo in portafoglio.

Per effetto del perdurare dell'andamento negativo dei mercati finanziari internazionali, e, soprattutto, a seguito dell'accentuarsi del fenomeno nel quarto trimestre del 2008, il **risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura, di cessione/riacquisto di attività / passività finanziarie e delle attività/passività valutate al fair value** si presenta negativo per 242,3 milioni a fronte dei +101,9 milioni di euro realizzati nei dodici mesi precedenti. Tale risultato deriva essenzialmente dalla valutazione al *mark to market* dei titoli in portafoglio (inclusi -147,1 milioni di euro attribuibili agli *hedge funds*) ma include anche componenti non ricorrenti quali -

58,2 milioni di euro contabilizzati nel quarto trimestre del 2008, relativi all'esposizione "Madoff", il cui valore è stato completamente azzerato stante l'estrema incertezza sulle possibilità di recupero e -10,9 milioni di euro derivanti dalla svalutazione dei titoli Lehman, che erano già stati registrati a fine settembre 2008, oltre agli effetti positivi non ricorrenti della cessione di alcune partecipazioni per 30,3 milioni di euro (20,2 nel 2007). Si rammenta che UBI Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassifica delle attività finanziarie di negoziazione alle attività disponibili per la vendita offerta dalla nuova formulazione dello IAS 39. I valori sono quindi aggiornati al 31 dicembre 2008.

Il **risultato della gestione assicurativa**, riferito unicamente a UBI Assicurazioni (danni) a seguito della cessione del 50% + 1 azione di UBI Assicurazioni Vita (ora Aviva Assicurazioni Vita) ad Aviva avvenuta in corso d'anno, ammonta a 9,6 milioni di euro (39,9 milioni nel 2007) con un minor contributo che risente principalmente della *policy* di maggior rigore nel calcolo della riserva sinistri, introdotta nel presente esercizio, che ha dato luogo ad accantonamenti straordinari per 35 milioni di euro, prevalentemente concentrati nel quarto trimestre dell'anno (20 milioni di euro). Gli **altri proventi di gestione**, di 80,7 milioni di euro (138,1 nel 2007), riflettono tra l'altro, a partire da inizio 2008, gli effetti della diversa modalità operativa adottata nella gestione dei contratti assicurativi per CPI collegate ai mutui e prestiti, che comporta minori proventi di gestione a fronte di minori spese amministrative ed includono 11,2 milioni di euro di oneri connessi agli assegni circolari prescritti. A fronte delle pressioni sui ricavi dovute all'evoluzione della congiuntura economica, il Gruppo UBI Banca ha accelerato nel secondo semestre le misure di contenimento dei costi gestionali riuscendo, nonostante il processo di integrazione in corso, a chiudere l'esercizio con un'evoluzione favorevole degli **oneri operativi** normalizzati, rimasti pressoché stabili anno su anno a 2.602,9 milioni di euro (2.599,2 milioni di euro nel 2007).

Nel dettaglio, sia le **spese per il personale**, attestatesi a 1.584,2 milioni di euro, che le **altre spese amministrative**, pari a 749,3 milioni di euro ed influenzate dalla coesistenza di due sistemi informativi (target e cedente), sono risultate in contrazione rispettivamente dello 0,3% e del 2%, registrando complessivamente una riduzione dell'1% circa nel confronto con il dato normalizzato dell'esercizio 2007. L'andamento dell'aggregato, in crescita dello 0,7% nel primo semestre del 2008 rispetto all'analogo periodo del 2007, è stato corretto nel secondo semestre 2008 grazie a forti misure di contenimento dei costi, registrando una contrazione del 2,5% rispetto all'analogo periodo del 2007.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono risultate pari a 277,9 milioni di euro, in crescita del 13,5% a seguito di maggiori investimenti nel sistema IT di Gruppo. Tale incremento risulta inferiore alla crescita prevista in sede di budget per l'esercizio 2008. Nel corso del 2009, la voce è prevista in riduzione a seguito della dismissione del sistema informatico cedente. Per il 2008, non sono state rilevate rettifiche di valore per deterioramento delle attività materiali e immateriali.

Per effetto degli andamenti sopra descritti, il **risultato della gestione operativa** ammonta a 1.478,4 milioni di euro rispetto ai 1.889,5 milioni di euro del 2007.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento crediti** per l'esercizio 2008 si sono attestate a 566,2 milioni di euro rispetto ai 342,9 milioni di euro registrati nel 2007, con un incremento del 65,1%. L'incremento deriva sia dall'andamento delle rettifiche collettive (119,5 milioni di euro nel 2008 rispetto a 94,4 nel 2007) che da quello delle rettifiche analitiche (446,7 milioni di euro nel 2008 rispetto a 248,9 nel 2007), che risultano ambedue in crescita a partire dal terzo trimestre del 2008 e in forte aumento nel quarto trimestre del 2008, soprattutto, a motivo di svalutazioni particolarmente prudenziali tenuto conto del deterioramento dello scenario congiunturale intensificatosi negli ultimi mesi dell'anno. Complessivamente l'incidenza delle rettifiche nette

sul portafoglio prestiti alla clientela è salita allo 0,59% (0,37% nel 2007). In base alle evidenze disponibili e alle proiezioni di budget, l'andamento delle rettifiche che ha contraddistinto il quarto trimestre dell'anno non è allo stato attuale indicativo dell'andamento atteso per l'intero esercizio 2009, nonostante la permanenza dell'approccio prudenziale che caratterizza il Gruppo. Il Gruppo ritiene infatti di poter mantenere nel medio/lungo periodo il vantaggio in termini di qualità del credito che lo ha storicamente contraddistinto.

Stanti le forti e perduranti riduzioni dei corsi azionari, il Gruppo ha proceduto, ai sensi dello IAS 39, a registrare a conto economico le riduzioni di valore delle azioni classificate come disponibili per la vendita, contabilizzandole, come imposto dallo IAS 39, al "mark to market". Ciò ha fatto emergere **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività/passività** per complessivi 510,6 milioni, di cui 459,7 milioni riferiti alla partecipazione in Intesa Sanpaolo, 24,6 milioni di euro alla partecipazione London Stock Exchange e 19,7 milioni di euro alla Società A2A. Una valutazione del valore della partecipazione in Intesa Sanpaolo al patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2008, avrebbe portato alla registrazione di rettifiche per 269 milioni di euro, anziché 459,6 milioni di euro. Si segnala che la voce rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività e passività include inoltre 64 milioni di euro quale ulteriore e definitiva svalutazione della partecipazione in Hopa (già svalutata per 19 milioni di euro nel 2007). L'*impairment test* ha confermato la recuperabilità dei valori di **avviamento** iscritti in bilancio sulla base di valutazioni supportate da perizie di autorevoli esperti indipendenti.

La gestione ha beneficiato di **utili della cessione di investimenti e partecipazioni** per 85 milioni di euro. Per effetto degli andamenti sopra descritti, l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si è attestato a 452,1 milioni di euro, contro i precedenti 1.502,9 milioni di euro. Le **imposte sul reddito dell'esercizio** dell'operatività corrente sono risultate pari a 221,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 597,3 milioni di euro del 2007, mentre il *tax rate* si è attestato al 49,01% dal precedente 39,74%.

Gli **oneri di integrazione netti** contabilizzati nell'anno si sono attestati a 67,2 milioni di euro (erano 166,7 nel 2007). L'**utile/perdita delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte** evidenzia un valore negativo pari a 15,7 milioni di euro che si riferisce essenzialmente al conguaglio del prezzo di cessione di 61 sportelli alla Banca Popolare Vicentina. Nel 2007, l'utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte, complessivamente pari a 308,5 milioni di euro, includeva la plusvalenza relativa a tale cessione, pari a 291 milioni di euro e quella relativa alla cessione di 15 sportelli di Banca Carime alla Banca Popolare Pugliese per 17,6 milioni di euro. Infine, l'**utile del periodo di pertinenza di terzi** si è attestato a 78,6 milioni di euro, rispetto ai 106,9 milioni di euro del 2007.

### ***Gli aggregati patrimoniali***

Nell'ultima parte dell'anno è stata attuata la politica di ribilanciamento degli impieghi e della raccolta annunciata nella seconda parte dell'anno, che ha portato il rapporto impieghi/raccolta totale al 99% al 31 dicembre 2008 (104% al 30 settembre 2008 e 103% al 31 dicembre 2007), con effetti positivi sull'indebitamento netto interbancario, che è sceso a 0,9 miliardi di euro (4,3 miliardi di euro al 30 settembre 2008 e 4 miliardi di euro al 31 dicembre 2007). Gli attivi stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ammontano attualmente a circa 9 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2008, i **crediti verso clientela** del Gruppo hanno totalizzato 96,4 miliardi di euro, con un aumento del 3,7% (+3,4 miliardi) rispetto ai 93 miliardi di euro in essere a dicembre 2007. Nel 2008, è stata attuata la politica di razionalizzazione degli impieghi al settore

delle *large corporate*, con una riduzione dell'esposizione di oltre 3 miliardi di euro rispetto al 2007, da destinare a progressivo incremento degli impieghi verso la clientela "*core*" del Gruppo. Al netto della componente *large corporate*, i crediti alla clientela crescono infatti dell'8,1%. Per quanto riguarda la **qualità del portafoglio crediti**, al 31 dicembre 2008, in relazione al peggioramento della congiuntura economica e della riclassifica automatica dei crediti "*past due*" a incagli operativi trascorsi 60 giorni, il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti si è attestato allo 0,88% rispetto allo 0,75% del dicembre 2007 e quello tra incagli netti e impieghi netti all'1,20% rispetto allo 0,81% del dicembre 2007.

La **raccolta diretta** ha fatto registrare una crescita particolarmente vivace dell'8% (+7,2 miliardi) anno su anno a circa 97,6 miliardi di euro dai 90,4 miliardi di euro registrati al 31 dicembre 2007. Al 31 dicembre 2008, il *funding* del Gruppo è costituito per l'85,5% circa da raccolta da clientela ordinaria e per il 14,5% da emissioni sui mercati internazionali, sottoscritte da investitori istituzionali. In relazione al *funding* istituzionale, oltre a *preference shares* in essere per 0,6 miliardi di euro, sono stati lanciati nel mese di giugno 2008 i programmi di *Certificats de Dépôt* francesi e di *Commercial Paper* quotati alla Borsa di Londra che hanno dato luogo a raccolta per circa 1,3 miliardi di euro a fine dicembre, mentre i volumi relativi al programma EMTN, in assenza di emissioni pubbliche, si sono contratti a 12,3 miliardi di euro dai 13,4 del dicembre 2007. Infine, la **raccolta indiretta totale da clientela privata** ha continuato a risentire della sfavorevole performance dei mercati finanziari, contraendosi anno su anno a perimetro omogeneo del 18,5% a 74,1 miliardi di euro dai 90,9 miliardi di euro del 2007. Sia la raccolta gestita che la raccolta amministrata hanno risentito delle difficoltà registrate nei mercati finanziari a partire dalla seconda metà del 2007 e tutt'ora in corso, segnando una riduzione rispettivamente del 23,7% a 39,2 miliardi di euro e dell'11,7% a 34,9 miliardi di euro.

A fine dicembre 2008 il **patrimonio netto** consolidato del Gruppo UBI Banca, escluso l'utile d'esercizio, si attestava a 11.071 milioni di euro rispetto a 10.849 milioni di euro del dicembre 2007.

### **Prevedibile evoluzione della gestione**

Per il 2009, è atteso il perdurare di un contesto economico sfavorevole, che avrà ripercussioni sia sulla generazione dei ricavi che sulla valutazione del rischio per il sistema bancario nel suo complesso.

Per quanto riguarda il Gruppo UBI, a livello di ricavi, il margine d'interesse è previsto in significativa contrazione, essenzialmente a fronte della riduzione dei tassi di interesse di mercato e delle pressioni sul costo della raccolta, anche istituzionale. Analogamente, le commissioni nette sono attese ancora in contrazione, soprattutto per effetto del protrarsi di un contesto sfavorevole per il risparmio gestito.

La previsione per l'Area Finanza è coerente con un'allocazione di capitale molto conservativa e con risultati attesi positivi per l'intero esercizio 2009.

All'andamento atteso dei ricavi dovrebbe contrapporsi un più favorevole andamento dei costi, previsti in contrazione rispetto al 2008, sia per effetto della sostanziale conclusione dei maggiori progetti di integrazione che di ulteriori misure di contenimento dei costi deliberate, già in fase di attuazione.

Nel corso del 2009 proseguirà l'attenta e prudente gestione del credito, che dovrebbe portare ad un costo del credito al di sotto dei livelli raggiunti nel secondo semestre dell'esercizio.

Sempre nel corso del 2009, non appena si sarà stabilizzato lo scenario economico e il contesto di estrema volatilità dei mercati, verrà finalizzato il processo di aggiornamento ordinario del Piano Industriale.

**4. *Esistenza di un consorzio di garanzia, relativa composizione, nonché modalità e termini del loro intervento***

Non è prevista la costituzione di consorzi di garanzia per la sottoscrizione delle azioni ordinarie poste al servizio dei *warrant* UBI Banca 2009/2011.

**5. *Eventuali altre forme di collocamento previste***

I *warrant* UBI Banca 2009/2011 saranno assegnati gratuitamente agli azionisti della Società alla data del 18 maggio 2009 data prevista per lo stacco della cedola n. 7 per il dividendo nel rapporto di 1 *warrant* ogni azione ordinaria della Società, mediante stacco della cedola n. 8, senza alcuna attività di collocamento. Al fine di assicurare la quadratura dell'operazione, un azionista ha già manifestato la propria disponibilità a rinunciare all'assegnazione gratuita di n. 2 *warrant* UBI Banca 2009/2011.

**6. *Determinazione del prezzo di emissione***

Il prezzo di sottoscrizione delle azioni da emettere a servizio dei *warrant* sarà pari alla media aritmetica dei Prezzi Ufficiali dell'azione UBI Banca rilevati nel periodo tra: (i) martedì 14 aprile 2009 (incluso) e (ii) il giorno antecedente a quello in cui si svolgerà effettivamente l'Assemblea degli Azionisti (incluso), maggiorata del 20% e troncata al 2° decimale. Il prezzo di sottoscrizione delle azioni al servizio dei *warrant* non potrà essere comunque inferiore a Euro 10,5.

**7. *Periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione***

È previsto che i *warrant* UBI Banca 2009/2011 siano assegnati gratuitamente agli azionisti alla data del 18 maggio 2009, data di stacco della cedola per il dividendo relativo all'esercizio 2008.

I *warrant* UBI Banca 2009/2011 validi per sottoscrivere le azioni ordinarie della Società rivenienti dall'aumento di capitale, saranno esercitabili per il periodo di un mese a partire dalla scadenza del secondo anno dall'emissione dei medesimi, così come verrà indicato nel regolamento dei *warrant*.

**8. *Godimento delle azioni di nuova emissione***

Le azioni di nuova emissione avranno godimento regolare e, pertanto, attribuiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni già in circolazione al momento dell'emissione.

\* \* \*

***Deliberazioni proposte all'Assemblea Straordinaria***

In relazione a tutto quanto sopra, il Consiglio di Gestione autorizzato dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

**Proposta di deliberazione**

*“L’Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società:*

*- esaminata la relazione del Consiglio di Gestione e le proposte ivi formulate, autorizzate dal Consiglio di Sorveglianza:*

- preso atto dell’attestazione del Consiglio di Sorveglianza, con riferimento all’art. 2438 del Codice Civile, che il capitale sociale di Euro 1.597.864.755,00, rappresentato da n. 639.145.902 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,50 cadauna, risulta interamente versato*

***delibera***

- 1. l’emissione di n. 639.145.900 warrant UBI Banca 2009/2011, da assegnare gratuitamente agli azionisti della Società alla data del 18 maggio 2009, nel rapporto di 1 warrant ogni azione detenuta, che daranno diritto a sottoscrivere azioni ordinarie della Società nel rapporto di 1 azione ogni 20 warrant.*
- 2. di approvare un aumento di capitale sociale scindibile, a pagamento, per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro [•], mediante emissione di massime n. 31.957.295 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,50, godimento regolare, da riservare esclusivamente all’esercizio del warrant UBI Banca 2009/2011 al prezzo di [•], per ciascuna azione ordinaria di nuova emissione, pari alla media aritmetica dei Prezzi Ufficiali dell’azione UBI Banca rilevati nel periodo tra: (i) martedì 14 aprile 2009 (incluso) e (ii) il giorno antecedente a quello dell’odierna l’Assemblea (incluso), maggiorata del 20% e troncata al 2° decimale. Il prezzo di sottoscrizione delle azioni al servizio dei warrant non potrà essere comunque inferiore a Euro 10,5.*
- 2. di fissare al 31 dicembre 2011 il termine ultimo per dare esecuzione all’aumento di capitale e di stabilire, ai sensi del secondo comma dell’art. 2439 cod. civ., che l’aumento di capitale, ove non integralmente sottoscritto, si intenderà limitato all’importo risultante dalle sottoscrizioni effettuate entro tale termine;*
- 3. di attribuire al Consiglio di Gestione il potere di dare attuazione all’emissione deliberata e di porre in essere ogni adempimento previsto dalla vigente normativa in materia e, comunque di definire ogni aspetto ritenuto opportuno in relazione alla emissione e quotazione dei warrant, ivi inclusa la predisposizione del relativo regolamento;*
- 4. di modificare l’art. 5 dello Statuto sociale come segue, in conseguenza della deliberazione che precede, mediante inserimento di un nuovo comma 5:*

<b>Testo vigente</b>	<b>Nuovo testo proposto</b>
----------------------	-----------------------------

Art. 5	Art. 5
<p>Il capitale sociale è variabile ed illimitato; è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di Euro 2,50 (due virgola cinquanta) ciascuna.</p> <p>L'emissione di nuove azioni può essere deliberata:</p> <p>a) in via straordinaria, dall'Assemblea straordinaria dei Soci, nel rispetto di quanto previsto dall'art.2441 cod.civ., con le maggioranze ed i quorum previsti dal presente Statuto per la costituzione e le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria, con facoltà di delega al Consiglio di Gestione, ma previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza per l'esercizio, nel rispetto della normativa pro tempore vigente, delle facoltà previste dagli artt.2420-ter e 2443 cod.civ.;</p> <p>b) in via ordinaria, dal Consiglio di Gestione secondo le disposizioni di legge e le norme regolamentari vigenti in materia.</p> <p>Il capitale sociale può essere aumentato anche con conferimenti di crediti e beni in natura.</p> <p>Fino a quando le azioni della Società saranno quotate nei mercati regolamentati, l'emissione di nuove azioni può avvenire solo per delibera dell'Assemblea straordinaria, secondo quanto previsto dal precedente comma secondo, lettera a).</p>	<p>Il capitale sociale è variabile ed illimitato; è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di Euro 2,50 (due virgola cinquanta) ciascuna.</p> <p>L'emissione di nuove azioni può essere deliberata:</p> <p>a) in via straordinaria, dall'Assemblea straordinaria dei Soci, nel rispetto di quanto previsto dall'art.2441 cod.civ., con le maggioranze ed i quorum previsti dal presente Statuto per la costituzione e le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria, con facoltà di delega al Consiglio di Gestione, ma previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza per l'esercizio, nel rispetto della normativa pro tempore vigente, delle facoltà previste dagli artt.2420-ter e 2443 cod.civ.;</p> <p>b) in via ordinaria, dal Consiglio di Gestione secondo le disposizioni di legge e le norme regolamentari vigenti in materia.</p> <p>Il capitale sociale può essere aumentato anche con conferimenti di crediti e beni in natura.</p> <p>Fino a quando le azioni della Società saranno quotate nei mercati regolamentati, l'emissione di nuove azioni può avvenire solo per delibera dell'Assemblea straordinaria, secondo quanto previsto dal precedente comma secondo, lettera a).</p> <p><i>L'assemblea del [29 aprile/9 maggio] 2009 ha deliberato di approvare un aumento di capitale sociale scindibile, a pagamento, per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro [•], mediante emissione di massime n. 31.957.295 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,50, godimento</i></p>



	<i>regolare, da riservare esclusivamente all'esercizio del warrant UBI Banca 2009/2011, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2011.</i>
--	---

5. *di dare mandato sin d'ora al Presidente, al Vice Presidente e al Consigliere Delegato del Consiglio di Gestione, anche disgiuntamente tra loro, per espletare le formalità richieste dalla legge ed apportare ai deliberati assembleari le eventuali modifiche richieste in sede di iscrizione presso il competente Registro delle Imprese e/o da ogni competente autorità e, in genere, per compiere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato.*

\* \* \*

Brescia, 10 aprile 2009

IL CONSIGLIO DI GESTIONE